

Affidare all'Arpa i controlli per la sicurezza sul lavoro

Contribuire a migliorare la sicurezza sul lavoro, affidandone la competenza all'Agenzia regionale per la protezione ambientale del Piemonte. L'incidente di dicembre, con il crollo di una gru e la morte di tre addetti in via Genova a Torino, ha riportato sui tavoli istituzionali il tema della sicurezza sul lavoro.

E proprio sulla possibilità di affidare all'Arpa tale competenza ha relazionato oggi l'assessore all'Ambiente **Matteo Marnati**, nell'ambito dei lavori della quinta Commissione presieduta da **Angelo Dago**.

“Tale opportunità – esordisce l'assessore **Matteo Marnati** – sarebbe un'occasione per migliorare concretamente l'intervento del Pubblico in tema di sicurezza lavorativa. Si tratta di una proposta che certamente, oltre all'assessorato all'Ambiente, vedrebbe coinvolta anche la Sanità. Dopo i fatti di via Genova, sarebbe davvero un bel segnale che tale iniziativa fosse univoca da parte di tutto il Consiglio regionale, senza distinzioni tra maggioranza e opposizione.

Riconoscere espressamente all'Arpa il compito di vigilare, monitorare e controllare, vorrebbe dire avere un organismo pubblico super partes, che non incide sulle dinamiche di concorrenza tra i soggetti privati che oggi operano in tale ambito. L'ambizione – conclude – è quella di avviare l'iter per la modifica delle legge regionale entro un mese, in sede legislativa o con percorso ordinario di Commissione e aula, in modo che già in autunno Arpa possa rendersi operativa”.

“Si tratta di un tema delicato – ha aggiunto **Angelo Robotto**, direttore generale Arpa Piemonte – perché ci sono le competenze specifiche di Arpa ma anche ricadute e connessioni

con la Sanità rispetto alla normativa sulla sicurezza su lavoro. Il confine tra ambiente e sanità è labile, questa è l'occasione per avvicinare i due ambiti.

Non è una novità che le verifiche periodiche su attrezzature di lavoro vengano svolte dalle Arpa: in ambito normativo nazionale, infatti, il decreto ministeriale del 2011 già equiparava alle Asl le Arpa.

In Piemonte, invece, nessuna disposizione della legge regionale 18 del 2016, attribuisce espressamente ad Arpa competenze specifiche in materia di verifiche impiantistiche. Ciò non comporterebbe alcuna integrazione di risorse, ma solo alcune unità di personale tecnico in più e garantirebbe una maggiore garanzia ed efficacia dei controlli”.

Dal 2018 al 2021 Arpa Piemonte, oltre ad aver effettuato attività di supporto alle Asl per accertamenti tecnici specialistici su attrezzature, ha svolto **1800 controlli** su apparecchi di sollevamento e a pressione. Al momento, secondo l'elenco dei soggetti privati abilitati a verifiche periodiche, dei 95 soggetti abilitati in Italia **39 operano in Piemonte.**

A conclusione dei lavori della commissione sono poi intervenuti i consiglieri **Valter Marin** (Lega), in merito alla possibilità che tale operazione richieda stanziamento aggiuntivo di risorse economiche ed umane e **Marco Grimaldi (Luv)**, che ha chiesto di ricevere informativa rispetto allo stato attuale dei rapporti con le altre strutture di controllo e quali sarebbero gli articoli di legge da modificare.

Consiglio regionale: istituita la Commissione Autonomia

Il Piemonte istituisce la Commissione permanente Autonomia, per trattare i provvedimenti appunto relativi ad autonomia differenziata, affari istituzionali, federalismo ed Enti locali. Con il voto a maggioranza dell'Assemblea, ai sensi del capo decimo dello Statuto (necessario per modificare il regolamento interno) è stata approvata nel pomeriggio del 7 luglio la proposta di deliberazione, primo firmatario il presidente del Consiglio **Stefano Allasia**.

Con l'approvazione di emendamenti presentati da **Riccardo Lanzo** (Lega) tra le competenze è stata inserita pure la Comunità di lavoro Regio insubrica e frontalierato.

“Sono fiero del risultato raggiunto, la costituzione della Commissione autonomia è un traguardo storico per il Piemonte – ha dichiarato **Allasia** -. Ringrazio tutta l'assemblea legislativa, la maggioranza ma anche le minoranze per il senso di responsabilità dimostrato. La nostra regione si appresta ad affrontare una sfida di maturità e serietà: il percorso non sarà semplice, ma sono certo che servirà a garantire migliori condizioni di efficienza e benessere a tutti i piemontesi, nel segno del principio di sussidiarietà”.

Nello specifico, la Commissione si occuperà dell'analisi e del monitoraggio del percorso di riconoscimento di particolari forme di autonomia di cui all'articolo 116 della Costituzione e della valutazione delle ricadute gestionali delle funzioni nelle materie oggetto di autonomia differenziata. Avrà otto componenti.

Nel dibattito che ha preceduto la votazione, **Marco Grimaldi** (Luv) si è detto contrario a istituire la Commissione Autonomia, ritenendola “inutile e dannosa; la Giunta dimostra

di non gestire i poteri ordinari e ne chiede di straordinari". Secondo **Raffaele Gallo** (Pd) "la scelta migliore sarebbe stata una Commissione non permanente", mentre per **Carlo Riva Vercellotti** (Fi) "questa Commissione deve diventare fondamentale anche nei rapporti con le autonomie locali e in generale con i Comuni, grandi e piccoli".

A parere di **Sean Sacco** (M5s) "durante l'emergenza Covid più volte il Piemonte ha chiesto l'ausilio romano per intervenire. Spero che questa Commissione dia più coraggio all'amministrazione Cirio, senza aspettare Roma per togliere le castagne dal fuoco".

Nelle dichiarazioni di voto, **Alberto Preioni** (Lega) ha sottolineato la soddisfazione "per chi come noi ha una lunga storia politica di autonomismo". Per **Silvio Magliano**, "una Commissione speciale sarebbe stata più opportuna, con una maggior capacità di lavoro, esaurendosi a fine legislatura".